



PUNTO di FUGA

Anno II - Numero 8

Novembre 2017

IL BONUS IL BRUTTO IL CATTIVO

Guida definitiva al bonus cultura

Come ottenerlo e dove trovarlo

di Alice Nicotra



Cos'è il Bonus Cultura?

Il bonus cultura è un'iniziativa a cura del MIBACT (Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo), che ne controlla e regola il funzionamento. Il programma permette ai neodiciottenni del 2017 di usufruire di €500, spendibili in cinema, teatro e danza, musica, concerti, eventi, libri, musei, monumenti e parchi, corsi di musica, di teatro e di lingua straniera. Per fare ciò occorre iscriversi a 18app, un'applicazione web alla quale si accede attraverso la propria identità digitale SPID, entro e non oltre giugno 2018.

Che cosa è l'identità digitale SPID?

SPID, il Sistema Pubblico di Identità Digitale, è la soluzione che ti permette di accedere a tutti i servizi online della Pubblica Amministrazione con un'unica Identità Digitale utilizzabile da computer, tablet e smartphone. Per richiedere e ottenere le credenziali SPID sono necessari un docu-

mento di identità valido (carta di identità o passaporto) e il codice fiscale. Servirà anche un indirizzo e-mail e il numero di telefono del cellulare che si usa normalmente.

Come usufruire esattamente del bonus?

Dalla piattaforma 18app possono essere generati voucher da consegnare presso gli esercenti fisici o online aderenti all'iniziativa. Una volta effettuata l'iscrizione, si può ottenere la carta elettronica del valore di €500, da cui scalare la somma relativa per l'acquisto; l'intera somma potrà essere spesa entro e non oltre il 31 dicembre 2018. L'iniziativa potrebbe inoltre essere rilanciata anche nei prossimi anni, in quanto solo la metà

degli utenti aventi diritto al bonus cultura si è effettivamente iscritta a 18app, usufruendo solamente di un terzo dei fondi a disposizione.



BEEP

Bonus per diciottenni: una trovata o un flop?

Il giudizio degli studenti

di **Elisabetta Basile**

Come nostro solito negli articoli di questa rubrica, oggi trattiamo di un argomento attuale, che tocca alcuni di noi e, forse, in futuro interesserà anche i più giovani.

Stiamo parlando del bonus cultura per diciottenni, una somma di denaro che ciascun neo-maggiorenne ha la possibilità di spendere in attività culturali. Abbiamo quindi chiesto agli studenti di alcune scuole della provincia di rispondere ad un semplice e veloce questionario per testare le loro conoscenze riguardo questa iniziativa.

Le studentesse si sono dimostrate le più interessate, perché costituivano il 56% dei circa 490 che hanno contribuito al sondaggio, prevalentemente provenienti dal Mascheroni (43%) e dal Lussana (56%) con un'esigua minoranza che segnala di frequentare altri istituti cittadini tra cui il Manzù, il Secco Suardo, il Falcone e il Maironi da Ponte.

Nonostante si tratti di un argomento che

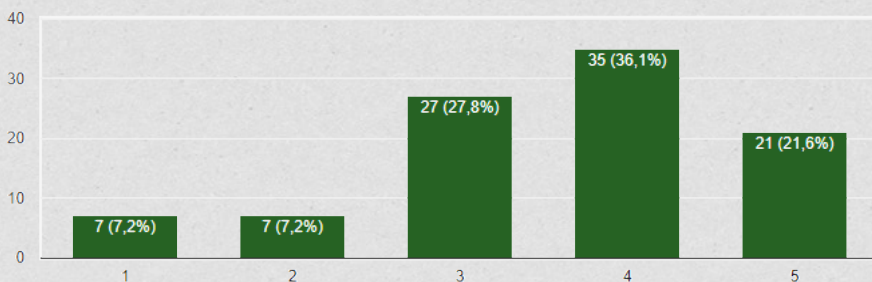
interessa direttamente solo i maggiorenni, abbiamo deciso di indirizzare il sondaggio anche a coloro che non hanno ancora raggiunto la cosiddetta "età adulta", i quali alla fine si sono mostrati i più interessati, poiché le risposte da parte loro hanno costituito ben l'81% delle totali.

Volendo evidenziare i punti di vista di maggiorenni e minorenni, analizzandone le eventuali discrepanze e similarità, abbiamo differenziato le domande mantenendone però molte simili: la maggioranza dei minorenni (26%) spenderebbe più soldi per musica o concerti, mentre gli over 18 dichiarano di impiegare il bonus prevalentemente per libri di testo (31%), che invece sono al secondo posto nella lista dei minorenni, seguiti dal cinema (le percentuali in questo caso sono quasi equivalenti tra le due categorie, 15,4% e 14,3%).

Per quanto riguarda i minorenni, nono-

«Il Bonus incentiva i ragazzi a spendere in cultura». Quanto sei d'accordo con questa affermazione?

97 risposte



stante il 54,2% del campione non ritenga che gli ambiti in cui spendere il bonus siano insufficienti – seguiti da un 26% moderato ed un 30% di invece è d'accordo con questa affermazione – ben il 58% gradirebbe che i soldi fossero spendibili anche in abbonamenti e sottoscrizioni, il 34% per corsi ed attività sportive ed il restante per corsi di formazione.

Trasferiamoci quindi nelle risposte dei maggiorenni: tra di essi, non vi è un'opinione molto differente rispetto agli altri, perché il 44,1% non lamenta una mancanza di ambiti in cui investire, mentre un più modesto 26% converrebbe con un ampliamento del ventaglio di possibilità.

Inoltre, ad entrambe le fasce d'età è stato chiesto se impiegare il denaro per acquistare telefono o computer nuovo fosse in linea con le finalità del bonus, e i dati raccolti sono a mio parere molto interessanti: sia tra i maggiorenni che tra i minorenni la maggioranza (rispettivamente il 38,2% e il 41,5%) si è dichiarata in disaccordo, mentre percentuali più esigue (37% e 20%) si troverebbero favorevoli.

Alcune domande più specifiche erano, invece, rivolta solo ai direttamente interessati:

ben il 77% dei maggiorenni ha già creato la propria identità digitale per prelevare il denaro, e tra di essi il 74,5% ha speso meno di 100€ il 14,9% oltre 300€ e il restante 10,6% tra i 100 e i 300 €.

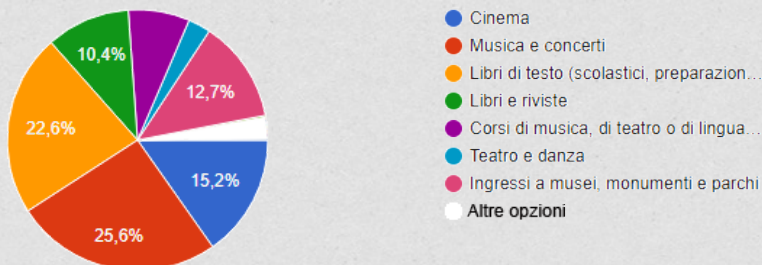
Un dato che potrebbe apparire inusuale da parte della cosiddetta generazione digitale è quello ricavato dall'ultima domanda posta esclusivamente ai maggiorenni: ben il 44,1% dichiara la poca chiarezza nella spiegazione del procedimento da seguire per accedere al denaro, mentre un ben minore 26% non ha avuto particolari problemi.

E per quanto riguarda la presunta utilità?

Il bonus incentiva i giovani a spendere in cultura? Anche questo lo abbiamo chiesto ai nostri studenti, e ancora una volta i riscontri sono stati molto simili tra i maggiorenni e i minorenni: la maggioranza delle fasce, in entrambi i casi il 57%, ritiene che si tratti di una iniziativa utile per i giovani del nostro Paese, mentre gli scettici sono un terzo degli ottimisti.

Quest'anno il bonus può essere investito in questi ambiti. Per quale spenderesti di più?

394 risposte



Bonus Cultura: 500 euro a disposizione di ogni neo diciottenne italiano, fruibili in libri, cd, biglietti di concerti, ingressi a musei o teatri e in ogni altro ambito, appunto, culturale. È questa la nuova iniziativa del governo Renzi, promossa per la prima volta nel 2016 per i ragazzi del '98 e proposta nuovamente nel 2017, per i '99.

Il Bonus Cultura sembra nascere con l'obiettivo di incentivare il maggior numero di giovani ad investire su una cosa fondamentale come la cultura. Nobile proposito da parte del segretario del Partito Democratico, se però non si considerano gli assai poco trascurabili malus di questo bonus.

Analizzando i dati, si scopre infatti che solo il 61% degli aventi diritto del primo giro, la classe '98, ha richiesto l'attivazione dello Spid, l'identità digitale per accedere al bonus. Ma non solo: tra i bonus prenotati solo la metà sono stati effettivamente utilizzati. Questo significa che sui 290 milioni stanziati per il primo anno, ne sono stati spesi circa 87. Risultato assai deludente per un governo che in due anni ha messo a disposizione più di mezzo miliardo.

Ma i motivi di una così scarsa fruizione dell'offerta, che inizialmente parevano essere soltanto il disinteresse dei giovani verso la cultura, sono molti e dovuti ad una poco efficiente organizzazione da parte del governo.

Innanzitutto c'è l'enorme difficoltà per ottenere lo Spid: un labirinto di clic che, per chi ha poca dimestichezza con i mezzi elettronici, induce a rinunciarci diret-

tamente. Inoltre, la pubblicità mediatica e televisiva dell'iniziativa tra i neo diciotenni è risultata molto carente: gli spot e i promemoria per l'attivazione del bonus sono stati interrotti almeno due mesi prima della scadenza per i '98, fissata al 30 giugno. L'informazione è mancata soprattutto a scuola, luogo che è invece ideale per la diffusione delle informazioni tra i giovani.

Ma i lati negativi riguardano anche il mercato nero creatosi attorno al Bonus Cultura: annunci sui social di ragazzi che offrono di comprare libri e biglietti di concerti per poi rivendere allo stesso prezzo, fatturazioni false, negozianti che scambiano i bonus con 500 euro in contanti.

Certamente non sarebbe impossibile migliorare questi malus, rendendo più facile e chiara l'accessibilità allo Spid e facendo più controlli per limitare le evasioni.

Ma è anche vero che dei neo diciotenni disinteressati alla politica, che hanno modo di ottenere 500 euro in tasca, non voteranno altri se non coloro che gli offrono questa possibilità. E non sarà sicuramente il governo, che grazie all'obiettivo che millanta e alle svariate possibilità di fruizione ottiene per sé il maggior numero di consensi, a lamentarsi del traffico illecito dei bonus.

In fondo non basta l'intenzione per farsi belli?